liliana cavani

francesco

LA SCHEDA DEL FILM

titolo: «Francesco»
produzione: Rai Uno - Istituto Luce, Italnoleggio Cinematografico, Giulio Scacci per la Karol Film e Royal Film di Monaco, Italia, 1988
distribuzione: Italnoleggio
regia: Liliana Cavani
soggetto: Liliana Cavani
sceneggiatura: Liliana Cavani e Roberta Mazzoni
fotografia: Giuseppe Lanci ed Ennio Guarnieri per le riprese ad Assisi
scenografia e costumi: Danilo Donati
montaggio: Gabriella Cristiani
musiche: Vangelis
durata: 2 h e 30'

PERSONAGGI E INTERPRETI
Francesco ..... Mickey Rourke
Chiara .... Helena Bonham Carter
Pica ..... Andrea Ferreol
Ugolino Di Segni .... Mario Adorf
Pietro Bernardone . Paolo Bonacelli
Leone ..... Fabio Bussotti
Pietro Cattani .. R. di Torrebruna
Angelo Tancredi . Alekander Dubin
Egidio ..... Edward Farrelly

In un 'Umbria umida fosca terrigna, violentemente medievale, in cui l'aspetto della natura sembra corrispondere a quello della società e dei costumi, quasi per contrasto vuole emergere la luce di Francesco (anche se nel film Mickey Rourke non riesce appieno a interpretarne "la perfetta letizia"; è ombroso, elevato, rinunciatario, ma il suo sorriso non è meraviglia, abbandono, freschezza).

Volerne stringere la figura in un film d'altra parte è impresa ardua anche per chi ci prova per la seconda volta, Liliana Cavani, dopo più di vent'anni dal suo "Francesco d'Assisi" ('66). A differenza del suo primo Francesco dove l'obiettivo era rivolto più ad un contestatore sociale, pellegrino della giustizia che non ad un uomo di illuminazioni divine, ora la Cavani vuole guardare nell'anima del personaggio (pur proclamandosi laica), gettarci uno scandaglio, tener più conto dell'uomo, della sua interiorità e misteriosità, anche se capisce che non le basterebbero dieci film per venire a capo dell'impegno.

Il film si apre nel 1226, l'anno in cui Francesco è morto. Le sue vicende sono raccontate a turno dai suoi compagni, tra cui c'è Chiara; le loro testimonianze sono raccolte per iscritto da Frate Leone . E' un particolare importante. I dati essenziali della vita di Francesco vengono da due gruppi di opere che fanno capo ai francescani moderati (o conventuali) e ai francescani rigoristi (o spirituali). I dissensi tra le due tendenze risalgono alla vita di Francesco, come il film riferisce. Il maggior esponente del primo gruppo è Tommaso da Celano; quello del secondo è, appunto Leone, sebbene nessuna delle opere che gli sono attribuite abbia carattere di autenticità. E' facile capire come la Cavani sia spiritualmente più vicina ai rigoristi che ai moderati. Non si può per questo respingere il film perchè tendenzioso. Ogni film su Francesco non può non esserlo.

Non era, forse, tendenzioso il Francesco della tradizione, quello corretto, mutilato, edulcorato che ha dominato fino alla fine dell'800 ?



Il racconto si snoda in respiro spettacolare ampio piuttosto lento, per quadri in flash back, in tre fasi ben definite: la vita mondana, conversione ed esordio dell'ordine francescano, l'esperienza mistica. Non di rado a scuotere la vicenda irrompono schegge visive taglienti e vigorose.

Alcuni quadri sono molto significativi e vogliono comunicare l'autenticità di Francesco (sia prima che dopo la conversione) e la continua tensione di chi vive profondamente la vita e ne sente il respiro. Ricordiamo quando a differenza di altri, viene liberato dalla prigionia durante la guerra Assisi-Perugia e quando la lettura di un Vangelo in volgare gli fa compiere le prime stranezze: gesti di carità che sembrano clamorosamente contraddire la sua vocazione mondana, e che fanno allarmare il padre e gli amici. E' comunque l'inizio di una seconda vita, confermata nel segreto colloquio con il Crocefisso nella Chiesa di S. Damiano in cui si rifugiano i più miseri. Da quel momento in poi Francesco abbraccia i lebbrosi e rinunzia pubblicamente ai suoi diritti sulle sostanze paterne (e si spoglia dinanzi ai giudici). C'è poi la figura di Chiara (Helena Bonham Carter) che all'inizio non capisce: la sua carità è spinta dalla buona educazione, ma non è l'abbraccio pazzo di Francesco al Cristo sofferente rappresentato dal lebbroso! La Bonham Carter sembra quasi rifiutarsi di obbedire alla Cavani; il suo viso è più stupito che commosso...

Infine un interrogativo attuale fra i tanti che emergono: Tanti possibili Franceschi esistono in realtà come la nostra, dove la mondanità e l'esteriore sembrano avere la meglio sull'autentico e l'interiore ?

elab. L. Leoni